

Ieri la cerimonia nell'area ospedaliera. I presidenti Leonardo e Pasqualin: un'occasione che aiuta tutti a sentirsi migliori. Il sindaco: l'iniziativa completa l'offerta sanitaria della città

## Udinese e Milan "adottano" il Centro cure palliative

*L'onlus bianconera e la fondazione milanese sostengono l'Area per i pazienti terminali oncologici*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**La fondazione Milan e Udinese per la vita hanno "adottato" l'Area cure palliative dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia. Una partnership pronta a sostenere il reparto dei malati terminali finanziando anche progetti di ricerca. L'area realizzata grazie alla generosità dei friulani è stata intestata alla partita Udinese-Milan.**

Ieri, nel corso della cerimonia all'ingresso dell'Area cure palliative, i presidenti della fondazione Milan e di Udinese per la vita, Leonardo de Araujo e Claudio Pasqualin, nell'esprimere parole di elogio per l'iniziativa, hanno ringraziato i vertici dell'Azienda ospedaliero-universitaria per aver dato loro «un'occasione che aiuta tutti a sentirsi migliori». Da parte dell'onlus bianconera e della fondazione milanese, insomma, il sostegno è assicurato.

Erano circa le 10 quando il direttore del dipartimento di Oncologia, Gianpiero Fasola, ha fatto il suo ingresso al padiglione Pennato con il direttore generale dell'area sportiva del Milan, Ariedo Braida, Leonardo, e il capo ufficio stampa dei rossoneri, Riccardo Coli. Nonostante l'affabilità e la disponibilità di Braida a fare incetta di sguardi e apprezzamenti è stato Leonardo. Il brasiliano a capo della Fondazione Milan non ha esitato, neppure per un momento, a proporre la formula pubblico-privato per contribuire nella gestione futura del reparto destinato ad accogliere malati oncologici terminali assieme ai loro familiari. «Si tratta - ha precisato Leonardo - di un primo passo importante: capiamo quanto sia difficile rea-

lizzare un lavoro del genere». Nei prossimi giorni, Leonardo e Pasqualin, studieranno il progetto per mettere a punto una serie di azioni concrete. Non sono escluse raccolte



Una stanza del nuovo Centro per le cure palliative

**La struttura voluta dalla Lega tumori realizzata con le donazioni dei lettori del Messaggero Veneto  
In circa un mese raccolti 137 mila euro**

fondi in occasione di ogni partita tra bianconeri e rossoneri. Accanto ai rappresentanti del Milan anche il presidente e il direttore dell'Udinese calcio, Franco Soldati e Pietro Leonardi, affiancati dall'addetto stampa della società, Stefano Marchesi.

Convinto che attraverso lo sport si possono trasmettere emozioni e messaggi di solidarietà, Leonardo ha sottolineato che il nuovo Centro, fortemente voluto dalla Lega tumori (Lilt) e dall'Azienda ospedaliero-universitaria, andrà ad allungare la lunga lista di iniziative che gode del contributo della fondazione Milan. «A Nazareth stiamo realizzando un reparto di Neonatologia»

ha ricordato il presidente, nel sottolineare che la fondazione Milan, in quattro anni, ha realizzato 30 progetti per un finanziamento, complessivamente, pari a 30 milioni di euro.

Il primo a credere nel binomio pubblico-privato è stato il presidente della Lega tumori del Friuli, Francesco Cavallo, che, sull'onda delle innumerevoli richieste d'aiuto ricevute dalle famiglie friulane afflitte dalle sofferenze dei parenti ammalati di can-

cro, ha sottoposto il progetto al vertice dell'Azienda ospedaliero-universitaria. Il problema vero, però, non era trovare il consenso del vertice sanitario quanto i fondi per attrezzare la struttura. Alla Lega tumori è bastato lanciare un appello attraverso le pagine del Messaggero Veneto per registrare la solidarietà dei friulani: «In poco più di un mese - ha puntualizzato Cavallo - abbiamo ricevuto

137 mila euro. Tutti hanno contribuito: un'anziana ha voluto lasciarci 5 euro, non poteva di più».

Una generosità sulla quale si è soffermato pure il sindaco, Sergio Cecotti, ringraziando tutti i donatori, la Lilt e le onlus che in futuro si spenderanno per la struttura. Ma non è tutto perché il primo cittadino si è complimentato pure con l'ospedale per aver istituito un'Area che completa l'offerta sanitaria della città.

Chiuso il ceremoniale, ora tutto è pronto per accogliere i pazienti in un ambiente coronato di affetto che poco assomiglia a un reparto ospedaliero.

*Si punta tutto  
sul binomio  
pubblico-privato*



Il presidente della fondazione Milan, Leonardo de Araujo, fa il suo ingresso nell'Area cure palliative